

Venerdì 12 luglio 2007



CONDOMINIO O BUNKER, W LA CLAUSTROFOBIA

TEATRO «STERMINIO» DI WERNER SCHWAB IN UN EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI MILANO. CON ERMANNA MONTANARI, REGIA DI MARCO MARTINELLI.

di Roberto Barbolini

Un bunker claustrofobico, una «scatola scenica» dove la carne umana è pressata in uno spazio nero come la pece; pile luminose che sfarfallano creando fantasmagorie; fiato sul collo di attori e spettatori. *Sterminio* di Werner Schwab nell'allestimento del Teatro delle Albe, all'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano fino al 6 luglio, trasuda la violenza d'un combattimento clandestino di «free fight» e la voglia d'infrangere quella che, da un punto di vista prossemico, è la distanza di sicurezza fra i corpi umani.

Guardateli, come si rotolano e sbavano, si denudano e si disperano, gli inquilini del feroce testo di Schwab, personaggi «parlati come scarafaggi kafkiani». Nocchiero inesorabile, il regista Marco Martinelli orchestra la ridda della signora Verme e del suo tarato figlio; del musoliniano signor Kovacic con moglie e figliolette sboccate. In *Sterminio* un condominio non si distingue da un lager, o dalla tana beckettiana di Krapp. E su tutti si staglia, per odiosità elevata all'ennesima potenza, la signora Cazzafuoco di Ermanna Montanari: una «nazi-Circe» dalla voce che mastica lamette. ●